Anno XXXV° — Lunedì 16 Dicembre 1901 — Conto corrente con la posta — N. 299

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le sedute del Parlamento

continuano a svolgersi tranquillamente, e non vengono disturbate da nessuna di quelle scene romorose che spesso inceppavano l'attività legislativa.

La discussione principale della settimana, testè chiusasi, s'impernò sulla mozione in favore delle provincie del Mezzogiorno, presentata dagli onorevoli Luzzatti e Salandra.

E' doloroso veramente che dopo 40 anni di unione fra le due grandi Regioni italiane, si parli ancora di antagonismo fra interessi settentrionali e meridionali; ciò dipende principalmente dall'esagerazione del centralismo burocratico e dalla rilassatezza del Governo che poco ha fatto per far cessare certi sciocchi antagonismi regionali.

Dipende dal Governo se per gli impiegati le residenze meridionali sono ritenute come luoghi di punizione.

Perchè il Governo non fa per tutti i dicasteri come usa l'amministrazione militare, che non tiene nessun conto delle domande per impedire i decretati trasferimenti? Se il governo conferma ufficialmente l'inferiorità delle provincie meridionali, come si può pretendere che queste non se ne adontino?

Nella questione fra Mezzogiorno e Settentrione ci sono dei torti da una parte e dall'altra, ed è difficile lo stabilire da quale parte stiano i maggiori.

La mozione degli onorevoli Luzzatti e Salandra ha un nobilissimo scopo; auguriamo che le ottime intenzioni dei proponenti possano trovare leale appoggio non solamente nella Camera, ma anche nel paese.

Della mozione dell'on. Ferri di falcidiare la Lista civile per venire in soccorso delle provincie meridionali, ci pare che non ne valga la pena di parlare. E' stata presentata con l'unico scopo di far chiasso e di rompere quella tranquillità, che, come abbiamo detto più volte, regna nella Camera da quando si è riunita dopo le vacanze parlamentari.

Le violenze di alcuni dell'estrema sinistra contro la memoria di Crispi e la mozione Ferri sono un sintomo allarmante, e dimostrano quanto sia compromettente l'appoggio che l'estrema dà al Ministero.

Non sappiamo quanto durerà ancora l'idilio, ma ci pare che se il Ministero pur rispettando sempre le libertà statutarie, ripudiasse appertamente l'appoggio degli energumeni, non ne potrebbe che guadagnare.

gtemme

Parlamento Nazionale

Seduta del 14 dicembre

Il Senato del Regno

Pres. Saracco

Viene accordato l'urgenza al disegno di legge sulle modificazioni alle disposizioni di legge che regolano le pensioni degli operai della R. Marina.

Seguita poi la discussione del progetto di legge: nomina dei professori straordinari delle Università e degli Istituti Superiori.

Camera dei deputati

Pres. Villa.

Prinetti rispondendo a Guicciardini intorno ai recenti torbidi della Tripolitania, dice che attualmente le relazioni con la Francia sono divenute tali da rendere in ogni occasione possibile tra i due governi, scambii di spiegazioni altrettanto schiette quanto soddisfacenti circa i rispettivi interessi nel Mediterraneo.

Guido Baccelli, rispondendo a Guerci, afferma, che il suo metodo endovenoso contro l'afta epizootica ha ottenuto dappertutto ottimi risultati ed egli ne ha piena fiducia.

Riprendesi quindi la discussione sulla mozione in favore del Mezzogiorno.

Ferri svolge la sua famosa proposta di falcidiamento della Lista civile, mutandola nel senso che devonsi ridurre tutte le spese improduttive.

L'oratore suscitò vivissime tumultuose proteste da ogni parte della Camera con i suoi paragoni fra il Settentrione e il Mezzogiorno d'Italia, specialmente quando disse che nel Settentrione d'Italia vi sono casi di criminalità, nel Mezzogiorno le casi tanto più lodevoli sono casi di onestà.

La seduta dovette essere sospesa, e quindi chiusa alle 18.30.

CORTE D'ASSISE

Il doppio omicidio del pazzo di Artegna

Udienza pom. del 14 dicembre

Presidente cav. Panizzoni, Giudici avvocati Sandrini e Cosattini. Rappresentante del P. M. il sostituto procuratore generale cav. Apostoli, cancelliere Febeo, difensori avvocati Driussi e Maroè, usciere Cadin.

Periti psichiatri Stefani dott. Catterino e Pennato prof. Papinio.

Interprete per lo slavo Trinko prof. Sac. Giovanni.

Testi d'accusa 67; di difesa 12.

La giuria è composta dei signori: Petronio prof. Giorgio capo; Beltrame Luigi, Patrizio Antonio, Capellari Ascanio, Canor Gino, Mantovani Attilio, Pasini dott. Augusto, Bonom prof. Zaccaria, Alberti dott. Ferdinando, Goia Beniamino, Sabbadini dott. Lorenzo e Pagnutti Giovanni. Supplenti Tavoschi Gustavo e Pittini Vincenzo.

La sfilata dei testi d'accusa

Continua l'audizione dei testi d'accusa proseguita nell'udienza antimeridiana.

Viene introdotto il teste *Girolamo Leoni*, detenuto nelle carceri di Udine in seguito a condanna per le note truffe Rumor e compagni.

Pres. Conoscete il Perini e che contegno aveva?

Teste. A me sembrava sempre agitato. Io lo consigliavo alla calma.

Pres. Che modi adoperavate?

Teste. Teneva d'inverno, colla neve che cadeva nella stanza le finestre aperte ed io doveva alzarmi per chiuderle. Una volta che volevo chiudere le finestre mi insultò e mi fece delle minaccie. Mi lagnii col capo.

Pres. Il capo dice di non aver mai avuto lagni in proposito.

Teste. Ho confermato ciò anche nella udienza dello giugno scorso.

Pres. Avete parlato mai col Perini sul delitto?

Teste. Non mi ha detto altro che aveva ucciso la moglie e che lo accusavano di aver ucciso un'altra donna.

Si lagnava della condotta della moglie che gli aveva procurato dei dolori morali per la sua infedeltà nei rapporti coniugali. Faceva dei discorsi sconclusionati, parlava di astronomia e diceva che ne sapeva molto più degli altri.

D'estate era una gran caccia alle mosche, che faceva correre con carri fatti di mollica di pane.

Pres. E dopo il dibattimento del giugno cosa diceva il Perini?

Teste. Nulla. La mia impressione è che sia un uomo alteratissimo.

Pres. Un vostro compagno di carcere, il Saltarini, afferma che voi e l'altro detenuto Galli avete detto di aver salvato il Perini colla vostra deposizione.

Teste. Non è vero. Benchè in carcere disdegno di chiamare mio compagno il Galli, perchè ho un concetto elevato del mio amor proprio.

Pres. Allora non commettete altre truffe e non avrete tali compagni.

Teste. Ma! sono disgrazie.

Il teste è riaccompagnato in carcere.

Testi a difesa

Bisi Francesco, teste a difesa interrogato a richiesta dei difensori per esser posto in libertà.

Ha 44 anni e sta a Pisa. Fa il vetturino.

Pres. Avete conosciuto il Perini?

Teste. Sissignore, era soldato con me a Pisa nel deposito stalloni. Fui poco con lui perchè andai in quell'anno in congedo.

Pres. Facevate vita insieme?

Teste. Sissignore. Era strano e faceva delle mosse improvvise. Ebbe una questione col caporale Tavolacciai in seguito alla quale fu condannato.

Stucchi Luigi Carlo d'anni 29 di Cassano d'Adda, residente a Udine come brigadiere dei carabinieri.

Pres. Ha conosciuto il fratello del Perini?

Teste. Sissignore, in Sardegna ove era in qualità di carabiniere. Lo ho accompagnato a Cagliari perchè dava segni di pazzia e fu ricoverato all'Ospitale.

Pres. Cosa aveva fatto?

Teste. Mentre era con un compagno, esplose i colpi della rivoltella e poi spogliatosi fuggì quasi nudo. Poi mandò un pastore a chiedere i vestiti.

Si dà lettura delle informazioni avute dall'ospitale di Cagliari sul Perini Ferdinando, dalle quali risulta che non fu riconosciuto pazzo ma dichiarato idoneo a proseguire il servizio.

Tondolo Teresa di Domenico d'anni 42 di Buia contadina.

Pres. Sapete che il Perini avesse portato via dal Cimitero di Buia una barella?

Teste L'ho sentito dire dalla gente. L'ha presa e l'ha portata davanti ad una casa per far paura a due ragazze.

Calligaro Pietro fu Giuseppe d'anni 39 di Buia carradore e tutti i mestieri!

Pres. Conoscete il Perini?

Teste. Di vista.

Vi fu errore di persona nella citazione e siccome non sa nulla è posto in libertà.

Del Bianco Pietro di Castions facchino d'anni 29.

Pres. Conoscete il Perini Ferdinando?

Teste. Sissignore nel 95 quando ero militare. Lui era all'Ospitale militare di Chieti ove era piantone.

Pres. Perchè era all'Ospitale il Ferdinando?

Teste. Mi fu detto che era sotto osservazione come pazzo. Faceva dei salti.

De Monte Angelo fu Giovanni d'anni 51 di Buia, oste e contadino.

Pres. Conoscete il Perini?

Teste. Veniva nell'osteria. Aveva un contegno tranquillo. Lavorò sotto di me e si comportò bene. Solo una volta gettò via gli attrezzi perchè non andava d'accordo col padre.

Tosi Giovanni di Felice di anni 51, sta in provincia di Ferrara; è pensionato.

Pres. Fu militare?

Teste. Sissignore nei depositi cavalli stalloni. Il Perini era sotto di me. Era esaltato ma non pazzo. Lo feci allontanare da Ozieri perchè abbandonò la stazione lasciando una lettera in cui diceva di suicidarsi. Lo trovai disteso dietro il camposanto.

Piccinini Luigi fu Antonio di 43 anni, nato a Brugnera e sta a S. Vito di Fagagna.

Pres. Dove avete visto il Perini?

Teste. In una stalla di Cassacco.

Domandò alloggio al padrone.

Alle 9 vennero i carabinieri.

Il Perini mi raccontò che aveva ucciso due donne. Non gli credetti e lo ritenni pazzo. Solo al suo arresto supposi vera la narrazione.

Disse inoltre che non sapeva se passare il confine o gettarsi sotto il treno.

Con questo teste sono finite le deposizioni testimoniali.

Si leggono gli interrogatori scritti dei testi non comparsi per malattia ed altre ragioni. Nulla emerge di nuovo.

Lettura di atti

Il Presidente legge il rapporto dell'ospitale di Udine da cui risulta che il Perini ebbe una pleurite lo scorso estate. Seguono poi altri rapporti sulle condizioni mentali poco buone del Perini.

Si leggono poi altri atti che vestono su circostanze già note.

L'udienza è sospesa ed è rimessa a martedì in cui saranno discusse le perizie. Nel pomeriggio vi saranno le arringhe e mercoledì si avrà il verdetto.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 14 dicembre

Presiede il sindaco Perissini. La Giunta è al completo.

La seduta è aperta alle ore 20 e tre quarti.

Dopo la lettura del verbale della seduta precedente, che viene approvato il segretario fa l'appello nominale e risultano presenti i consiglieri:

Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Carlini, Collovigh, Comelli, Comencini, Costantini, Cudugnello, Driussi, Facchini, Franceschinis, Franz, Franzolini, Gori, Madrassi, Magistris, Mattioni, Montemerli, D'Odorico, Paulussa, Perissini, Pico, Pignat, Renier, Rizzi, Salvadori, Sandri, Schiavi, di Trento, e Vittorello.

Sono assenti i consiglieri Cucchini, Girardini, di Gropplero, Leitenburg, Minisini, Pecile e di Prampero.

Il sindaco giustifica l'assenza del conte comm. A. di Prampero per lutto domestico e del signor Minisini per indisposizione.

Sono nominati scrutatori i signori Bosetti, Costantini e Rizzi.

Nomine

Il sindaco invita i consiglieri a deporre nell'urna una scheda con un nome per l'elezione di un membro del Consiglio d'amministrazione del civico ospitale in sostituzione del co. A. di Gropplero che non accettò.

Il sindaco legge il risultato della votazione:

Votanti 33, Braidotti Aurelio voti 16, Levi avv. Giovanni voti 5, schede bianche 9, voti dispersi 3.

Non avendo nessuno raggiunto il numero legale di voti il sindaco invita i consiglieri a procedere ad una nuova votazione che ottiene il seguente risultato:

Presenti 33. Votanti 31. Braidotti voti 12, di Trento voti 2, Levi voti 3, schede bianche 9, voti dispersi 2.

Il sindaco dichiara la nullità di questa seconda votazione e sospende per 5 minuti la seduta affinchè i consiglieri possano prendere gli opportuni affiatamenti.

Franzolini. Come, una terza votazione? Si perde tutta la notte per un consigliere impossibile dell'ospitale!

Sindaco. Se credono rinviare la nomina ad altra seduta!

Voci. Sì, si.

Però, messa ai voti questa proposta è respinta.

Il consigliere Franzolini lascia il suo posto ed abbandona la sala sbattendo uno degli usci laterali.

Ripresa la seduta si procede ad una terza votazione in seguito alla quale si ha finalmente un risultato definitivo.

Votanti 32, Facchini ing. Carlo voti 26, Franzolini voti 1, schede bianche 4, voti dispersi 1.

Il Sindaco proclama eletto a membro del Consiglio d'amministrazione del Civico ospitale Facchini ing. Carlo.

Si passa quindi alla nomina di un commissario per l'amministrazione dei lasciti di Toppo e Tullio in luogo del signor Morelli de Rossi che non accettò.

---

14 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

Lo Zio d'America

— Andiamo dunque, e se proprio ci tenete a godere della mia compagnia, restate in camera ad assistere alla mia toletta. Vediamo intanto come siamo equipaggiati. Questa è la sala da ricevere.

E diede uno sguardo in giro.

— Oh no no — esclamò ridendo la cognata Amalia — questo è il salottino dove raduniamo alla sera i pochi amici...

— Capisco capisco; questa sera dunque grande presentazione.

— No, questa sera non vien nessuno — disse un po' irritata Enrichetta, che rammentava ancora l'osservazione poco prima avuta dallo zio.

— Che vuoi — corresse subito dolcemente la signora Amalia — ho pensato che potevi aver bisogno di riposo ed ho pregato tutti a non venire.

— Meglio.

Aprì una porta.

— Questa è la mia stanza da letto e di qua si entra nello spogliatoio — disse Enrichetta, che aveva avuto sempre dalle amiche un monte di complimenti per il buon gusto dei mobili Pompadour e per la tappezzeria bianca a grossi fiori d'un celeste languidissimo.

Lo zio rinchiuse la porta senza dir verbo e ne aprì un'altra.

— Ecco la stanza da ricevere.

— Vedo.

E continuarono il giro dell'appartamento, omettendo la cucina e le due stanze dietro a questa, dove s'era allogata Matilde con le donne; le ultime ad esser visitate furono le stanze destinate allo zio.

— Qui è per te; con semplicità, perchè già immaginavo che tu l'avresti desiderato: qui la stanza da letto e qui l'altra per tenervi i tuoi bauli, o se vorrai, per farne uno studiolo.

La signora Amalia aveva spalancate le porte, ma lo zio Federico era rimasto nell'andito.

— Ma non m'avete mostrato tutto. Dove sta Matilde?

La signora Teresa, fu la prima a rispondere.

— Vedi, Federico; qui dormiva Matilde e qui presso a lei la cameriera. Ora hanno sgombrato, per non metter te di là dalla cucina, ove ora esse si sono allogate.

Lo zio guardò Matilde in tal modo, che questa chinò gli occhi quasi avesse commessa una colpa; poi sprofondò le mani nelle tasche del lungo soprabito e girò lentamente la persona verso la signora Amalia.

— Non credevo che per dare ospitalità al vecchio cognato, tu avresti permesso di sloggiare alla tua primogenita relegandola dopo la cucina fra la gente di servitù. Mille grazie del tuo sacrificio, Matilde, che tua madre ha sanzionato, ma che io non accetto. O trovate modo di stabilire la famiglia riunita, le figlie accanto alla madre loro, come si conviene, o io mi trovo una cameruccia da qualunque affittacamere.

Enrichetta si sentì sgomentata.

— Come si può fare ora...

— Cosa da poco: siamo tre uomini apposta per le robe più grosse e quattro donne per gli oggetti eleganti, non adatti alle nostre mani. Si sgombra l'inutile tuo abbigliatoio, o spogliatoio, o che altro vuoi dirgli; si mettono quelle stupide robuccie di specchi, specchiettini, poltrone, poltroncine, seggiole e seggiolette nella tua camera, che così diventerà un bazar e in quella stanza, dirimpetto, come la tua, alla stanza della mamma, si portano i mobili di Matilde.

Si volse alla cognata.

— Nemmeno in America usa lasciare delle figliuole ventenni presso a delle servette che abbiano su per giù la stessa età.

E continuò sorridendo.

— Questo l'ho detto perchè non vi dobbiate fare dell'America l'idea sbagliata che ne hanno quasi tutti. Vi sono delle abitudini un po' diverse che da noi, è vero, ma la donna viene educata come usava qui ai miei tempi.

La signora Amalia fece bene la sua parte di madre a modo. Lei, veramente glielo aveva detto a Matilde che non desiderava punto di vederla andare a stabilirsi con le serve, per la dignità, non foss'altro. Ma sì; è un bel parlare con quella figliuola; avrebbe ben provato lo zio quanta cocciutaggine c'era in quel temperamento, che sembrava così tranquillo. Eh meno male che lui, Federico, le avrebbe data man forte a farsi un po' obbedire. Certo; le figlie devono star presso alla madre e non emanciparsi così.

— Andiamo, accontentiamo lo zio e mettiamoci subito all'opera.

Un'occhiataccia furiosa d'Enrichetta fece rimaner immobile la signora Amalia. Ah sì! l'osservazione dello zio era giusta in quanto concerneva il trasloco di Matilde, ma non era poi possibile sacrificare la stanza d'Enrichetta.

Guardò sgomenta il cognato.

— Ma non si può toglier lo spogliatoio ad Enrichetta!

— Ah vedo! è una parte necessaria nell'appartamento. Tu perchè non m'hai mostrato il tuo?

— Il mio? Vuoi burlare, Federico, alla mia età la toletta è presto fatta.

— E quando Matilde dormiva qua dove aveva il suo?

— Non ho mai pensato d'averne bisogno — rispose ridendo Matilde.

— Può dunque farne a meno anche Enrichetta.

La fanciulla aveva la voce tremante dal pianto quando disse:

— No, non posso, perchè le amiche sanno che lo ho...

(Continua)

Ecco il risultato della votazione: votanti 32, Pauluzza Pietro voti 22, Braida Francesco voti 3, voti dispersi 7.

Il Sindaco proclama eletto il signor Paoluzza Pietro a commissario per l'amministrazione dei legati di Toppo e Tullio.

Discussione del regolamento scolastico comunale

Sindaco. Furono dispensate ai consiglieri una copia del regolamento scolastico compilato dalla Giunta, ed una copia della relazione che l'accompagna.

Propone quindi che, esaurita la discussione di massima si passi alla lettura del regolamento, articolo per articolo, e che si ritengano approvati gli articoli che passano senza discussione.

Bonini. Ha letto la relazione ed il regolamento, ed è andato in cerca di qualche cosa in esso che non gli piacesse. L'opera benchè non perfetta e buona e confida, non incontrerà grande discussione. Elogia la giunta per l'idea del *referendum* che ha fatto ottima prova, avendo i maestri dato un voto coscienzioso ed illuminato. Oltre a ciò avendo i maestri per così dire collaborato nella compilazione del regolamento saranno tanto più tenuti a rispettarlo.

Equo provvedimento, ritiene quello dell'aumento dello stipendio che corrisponde ad una promessa.

Continua l'oratore negli elogi per la istituzione di classi speciali per alunni di maggior età e ripetenti e di altre per tardivi e frenastenici.

Passando a parlare del computo delle assenze dei maestri, che col precedente regolamento, quando avessero raggiunto un dato numero facevano perdere il diritto all'aumento sessennale, ritiene che sia più equa l'attuale disposizione per la quale, quando le assenze sieno giustificate, — nè vi sarà alcun medico che rilasci certificati compiacenti — i maestri non saranno danneggiati. Conclude dichiarando di votare per l'approvazione del regolamento.

Sindaco. E' lieto che una persona così competente in fatto d'istruzione pubblica, qual'è il prof. Bonini, condivida le idee della giunta.

Caratti. Letto il regolamento, si è convinto che la giunta ha posto ogni più fervido affetto nella sua compilazioni. Perciò se non vede un articolo e che brilla per la sua assenza, vi saranno state le sue buone ragioni. Ciò non di meno muove alla giunta una specie di interrogazione affinchè si spieghino i criteri seguiti nel computo dell'anzianità. Poichè se la regola dell'anzianità è giusta ed opportuna, sarebbe cosa buona però aprire uno spiraglio di avanzamento a taluno dei maestri che riveli dei meriti eccezionali.

Se fosse quindi possibile, e quando il merito fosse straordinario l'aumento sessennale dovrebbe decorrere in un triennio.

Si dirà che per tali meriti vi sono delle gratificazioni speciali, ma queste si concedono ad arbitrio e non in base ad un regolamento. Così ad esempio, se un maestro componesse uno di quei libri di lettura per le scuole comunali che venisse adottato in tutta Italia, in modo che fosse un onore pel comune avere un tale maestro, egli meriterebbe uno speciale segno di riconoscenza e tal premio spingerebbe anche gli altri nella via del bene.

Comencini. Si unisce al collega ed amico Bonini nel trovar buono in massima il regolamento scolastico tanto più che *ubi plura nitent, paucis non offendar maculis*.

Trova però una lacuna a proposito delle classi speciali. La statistica prova che di tutti coloro che percorrono la quinta elementare, solo una parte non rilevante, si avvia agli stadi secondari. Sarebbe quindi bene istituire per tale categoria di giovani, una classe speciale in cui, aboliti quei rudimenti d'istruzione scientifica più dannosi che utili, si preparassero i giovani con uno speciale indirizzo a ricevere una educazione superiore.

Chiude invitando la Giunta a studiare la proposta.

Bonini. Fa osservare al collega Comencini che gran parte degli scolari che fanno la V elementare, proseguono negli studi ed appunto perciò i programmi di questa classe sono coordinati all'ingresso nelle scuole secondarie.

Comencini. Replica per far emergere che piccolissimo è il numero di coloro che proseguono in confronto di quelli che abbandonano la scuola e che anzi i programmi sono fatti in ispecie per coloro che non continuano.

Schiavi. Dopo aver letto attentamente così il regolamento scolastico e la relazione che lo accompagna, e confrontatolo col voto espresso dal Consiglio scolastico provinciale circa il regolamento proposto l'anno scorso, trovò con viva compiacenza che le linee fondamentali sono le medesime e che quindi l'elogio attuale per la presentazione di tale regolamento, va condiviso coll'altra che presentò quello del decorso anno.

Tutti i punti cardinali coincidono, ma circa circa poi gli stipendi i criteri sono addirittura identici.

L'oratore, che fa parte del consiglio provinciale scolastico, ha sostenuta e difesa, in seno a quel consesso, la tabella degli stipendi ed ebbe la compiacenza di vederla approvata.

Le riforme introdotte nel regolamento sono di due categorie:

Alla prima appartengono quelle suggerite dal consiglio scolastico.

Circa queste riforme credeva che il regolamento generale governativo permettesse alcune modificazioni al regolamento speciale, ed invece il consiglio scolastico ha ritenuto che ciò non sia permesso.

Quanto alla seconda categoria di riforme, essa concerne il così detto *referendum* dei maestri.

Gli si permetta, a costo di passare per pedante, di far rilevare che il chiedere a persone competenti il loro parere non si chiama *referendum*, che non è che l'espressione di un voto popolare. Pare che nel nostro modesto circolo cittadino si vogliano trasportare dalle grandi città questi paroloni.

Ma del resto, soggiunge l'oratore, non è che questione di parole; in merito invece è bene si sappia che il *forcaiolismo* della giunta passata non giunse tanto in là da disprezzare il consiglio ed il parere dei maestri.

Le modificazioni al regolamento sono introdotte con uno spirito di ottimismo che si augura dia i migliori risultati, purchè tutto questo alleviamento di oneri, questo smorzamento di rigori non faccia pentire l'attuale amministrazione in quanto si trovi diminuita la forza nel guidare i maestri che come i poeti, — dice l'oratore provocando l'ilarità — sono *irritabile genus!* Ho detto *genus* e non *genia*, continua, *nobile genus* ma tuttavia *irritabile* (Si ride).

L'oratore chiude il suo felice discorso dichiarando che approverà il regolamento, tanto più che la discussione presenta più pericoli che vantaggi. Si limiterà solo ad esprimere il desiderio che sieno modificati alcuni articoli.

Anch'egli ritiene che le cose perfette sieno impossibili, e del resto è d'accordo nei punti cardinali coi criteri che animarono la giunta nella compilazione del nuovo regolamento.

Franceschinis (assessore per l'istruzione). Comincia col rispondere all'ultimo oratore. Circa i precedenti del regolamento, il cons. Schiavi ha creduto di poter affermare che poche sieno le modificazioni introdotte nel nuovo, confrontandolo col vecchio. I consiglieri leggendo l'uno e l'altro si convinceranno del contrario.

Quanto poi allo smorzamento di rigori cui accennava l'avv. Schiavi, la giunta democratica ritiene che quanto meno si punisce e quanta più libertà d'azione rilascia ai maestri, tanto più vantaggio ne ritrarranno gli scolari.

Quanto al *referendum*, se i giornali hanno male denominato la richiesta di un parere ai maestri egli non ne ha colpa. E solo ciò fu chiesto ai maestri, e questi tranne leggerissime variazioni circa le modalità, furono tutti concordi nel partire dal criterio che prima si debba pensare all'utilità della scuola, poi a quella dei maestri.

Quanto all'approvazione del regolamento in blocco non avrebbe nulla in contrario qualora la legalità lo permettesse.

Ringrazia poi il consigliere Bonini per le parole gentili rivolte alla giunta, e non sarà certo l'oratore che si opporrà a che metà degli elogi vadano al regolamento presentato l'anno decorso.

Quanto alla interrogazione del cons. Caratti, l'oratore afferma che si accorse subito dalle di lui prime parole, dove voleva andare a finire, ma non lo può seguire in tale riforma, ed infatti su tanti maestri chiamati ad esprimere il loro parere, uno solo fece la proposta presentata dall'on. Caratti.

Fa osservare che nei limiti del regolamento è possibile, anzi doveroso rendere superiore agli altri un maestro veramente degno. Cita il caso pel quale un maestro, dopo otto anni di lodevole servizio può divenire direttore di uno stabilimento.

Un sessenio speciale è impossibile stabilirlo.

Al cons. *Comencini*, per l'istituzione di una V classe speciale per coloro che intendono proseguire negli studii, risponde che è d'accordo con lui.

La giunta studierà la proposta che accetta come raccomandazione.

Schiavi. replica brevemente dicendo che non vuol fare una disputa, ma che approfitta della frase pronunciata dai maestri, « prima l'utilità della scuola e poi quella dei maestri », per esprimere il voto che la giunta attuale riesca ad una modificazione importantissima cui le altre giunte non arrivarono mai. Vuol dire la divisione dell'orario.

Mentre un regolamento governativo stabilisce che nelle scuole secondarie decorrano almeno due ore fra le lezioni del mattino e quelle del pomeriggio, i bambini delle scuole elementari che anche per l'età meritano maggiori riguardi, sono condannati a 5 ore di lezione con sola mezz'ora di intervallo in cui non arrivano nemmeno ad ingoiare la colazione.

Se la Giunta attuale otterrà tale riforma potrà dirsi veramente benemerita dell'istruzione pubblica.

Franceschinis. Accoglie con piacere l'osservazione dell'avv. Schiavi che fu già in mente della Giunta. Migliorate le condizioni economiche dei maestri, essi potranno sacrificare per la scuola alcune ore di più che spendevano prima in ripetizioni.

La Giunta studierà la proposta e chiederà ai capi famiglia il loro parere in proposito.

Esaurita la discussione generale il *Sindaco* propone l'approvazione articolo per articolo.

Alcuno propone l'approvazione in blocco del regolamento; ma tale votazione non si riterrà legale, e perciò su proposta del cons. Renier si stabilisce di leggere il numero di ciascun articolo che si ritiene approvato qualora nessuno chieda di parlare in proposito.

La discussione articolata

procedette calmissima e fu breve.

Alla seconda parte dell'art. 15 che dice: « Direttori e direttrici locali e Capiscuola sono scelti tra i maestri del comune e nominati per biennio dal consiglio comunale, su proposta della Giunta » — il cons. *Schiavi* propone che le nomine siano fatte *solamente dalla Giunta* senza sottoporle al Consiglio comunale, onde evitare lunghe discussioni di carattere personale nel Consiglio.

Comencini vorrebbe che le nomine venissero affidate ai maestri.

L'assessore *Franceschinis* non può accettare la proposta Comencini, ma aderisce alla proposta Schiavi, lieto che dall'opposizione parta un voto di fiducia alla Giunta democratica.

L'art. 15 con la modificazione proposta dal cons. *Schiavi*, viene quindi approvato ad unanimità.

L'art. 49 che tratta degli alunni, viene approvato con una piccola variante proposta dal cons. *Comencini*.

L'articolo dice: « Non è concessa l'iscrizione *alle classi del corso superiore*, se non per speciale facoltà data dall'Assessore, agli alunni che furono già respinti *due volte* nell'esame finale di una stessa classe per insufficenza di profitto derivante da negligenza e indisciplina, ecc. ecc. »

Invece di *due volte* viene approvato il cambiamento in *due anni*.

All'art. 52 che dice:

« L'istruzione religiosa è impartita solo a quegli alunni, i cui genitori, o chi ne fa legalmente le veci, abbiano all'atto della iscrizione dichiarato *in iscritto* essere tale la loro volontà il cons. *Renier* propone che sia tolto l'obbligo di presentare la domanda in iscritto, e che sia fatto obbligo a chi riceve l'iscrizione di chiedere ai genitori, ma ne fa le veci, se vogliono l'istruzione religiosa per gli alunni da loro iscritti.

Queste modificazioni *sono accettate dalla Giunta* e approvate dal Consiglio.

Poche altre osservazioni e raccomandazioni di lieve entità vengono fatte a qualche altro articolo, e quindi sono approvate senza discussione le tabelle e il Regolamento complessivo.

La seduta pubblica termina alle 23.30

Seduta privata

Subito dopo il consiglio comunale, riunito in seduta privata, ha approvato in seconda lettura di accordare un compenso di buona uscita al maestro Menossi.

Si approvò inoltre il collocamento a riposo con pensione del vigile urbano Venturini e l'indennità di buona uscita allo spazzino Toso.

Furono confermati per altro quinquennio gli impiegati comunali Rea, conte Manin e Bassi, e furono ammessi all'aumento sessennale gli impiegati Peratoner e Plebani.

Onoranze funebri

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Fernando Grosser: Tomaselli cav. Daulo L. 1, Beltrame Vittorio 1.

Miani Stefano: Lupieri avv. Carlo L. 1.

Giacomo Malagnini: Beltrame Vittorio L. 1

cav. uff. Carlo Kechler: Valentinis cav. dott. Gualtiero L. 1, Brandolini Antonio 1, Conti Luigi 1, Simonetti Giorgio 1.

All'erigenda Colonia Alpina in morte di:

Grosser Fernando: Giovanni Furlani L. 1.

Grossi Del Torre Teresa: Giovanni Furlani L. 1.

All'« Asilo Notturno » in morte di:

cav. uff. Carlo Kechler: Caratti co. Umberto L. 2.

Fernando Grosser: Caratti co Umberto L. 2

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

SERVIZIO FERROVIARIO

Ci scrivono in data 14:

Il giorno 13 u. s. con il treno merci che giunge alle ore 9 alla stazione della Carnia, arrivavano circa 30 quintali di sale, diretti al R. Magazzino Privative di Tolmezzo.

Alle ore 15 dello stesso giorno, presentavasi al capo stazione il signor Rossi Cipriano di Amaro, assuntore del trasporto dei sali e tabacchi da Udine a Tolmezzo, — per svincolare la suddetta quantità di sale; il signor capo stazione rispose con modi tutt'altro che gentili, imponendo al Rossi di ritornare nel domani. Perchè?

Il fatto sta che il nostro magazzino era quasi sprovvisto di sale causa l'*inqualificabile* contegno del suddetto impiegato.

Ora ci si domanda: Se per una merce che viaggia per conto dello Stato la Società Ferroviaria (o suoi rappresentanti) agisce così, come saranno, o sono, serviti i privati?

Faccio seguito con quanto sopra alla mia corrispondenza del 1 u. s., nella quale promettevo mandare dei saggi sul buon andamento del servizio della nostra stazione. *Feral*

Società Operaia

Ci scrivono in data 15 notte:

Questa sera ebbe luogo il banchetto della locale Società operaia di M. S., per festeggiare il XXI anniversario della sua fondazione. La sala superiore del Teatro De Marchi era addobbata per l'occasione, e illuminata a giorno.

Sopra il tavolo della presidenza sfolgorava nei suoi smaglianti colori il labaro sociale; qua e là, sparsi sulle pareti erano appesi diversi scudi con le scritte: *Fratellanza, Lavoro, Concordia* ecc. ecc.

Alle ore 18 1|2 i convitati cominciano ad affollare il *foyer* del teatro prendendo poscia posto nella sala delle mense.

Circa 80 erano i banchettanti, e l'allegria regnò continua fino alle ore 9 [1] (E il resto).

Il banchetto, servito come sempre, bene dal signor Facchini, diede alla fine la stura ai brindisi, ai discorsi, agli evviva. Prese per primo la parola l'egregio signor Tita Ciani (Presidente) che, con poche parole spiegò, ai soci presenti come da qualche tempo la vitalità del sodalizio abbia ricevuto un impulso straordinario.

La nostra Società, egli dice, non accorre soltanto a lenire i dolori del povero operaio affranto dalle fatiche o vittima d'uno sfortunato accidente, ma, mira a cooperare con una sovvenzione annua, all'incremento della locale scuola di disegno, che inizia il giovane artigiano sulla via dello studio, dell'applicazione di sani e razionali principii; dandogli adito a quello sviluppo intellettuale che ha creato da tanti figli del popolo, uomini che fecero onore al proprio paese. (*Bene, vivissimi applausi*).

Ha la parola l'egregio avv. Riccardo Spinotti cassiere; parla sullo sviluppo della nostra Società, e invita i soci a a non dimenticare... le scadenze.

Accenna anche alla *futura* federazione delle nostre Società operaie amiche: e noi speriamo che la sua parola non sia sparsa al vento: brinda naturalmente alla salute dei soci e... della cassa sociale. (Benissimo! W. il Cassiere.

Il segretario invita i soci a brindare alla salute di chi fondò la società, e di chi la sostiene, la onora e la incoraggia a proseguire nella via del progresso. (*Bene*).

A questo punto tutti parlano, brindano, la sola pazienza del presidente seda il semi tumulto (innocuo), e prende la parola la consocia sig.na Seccardi Ginevra:

Vedo, dice, con mio grande dispiacere, che il mio sesso è ben magramente rappresentato, e di ciò ben mi meraviglio... brindo alla prosperità della Società nostra ed alla salute dei consoci (*bene, bene*).

Altri e altri parlano, ma non devo, e non posso, dimenticare le poche, ma gentili, affettuose parole del nostro egregio Pietro Cristofoli di costì.

Durante il banchetto ed i.... brindisi, la banda musicale fece sentire le sue liete marcie, e la serata terminò con un giro per il paese, lasciando però lieto ricordo, e desiderio di non lontano *bis*.

Congratulazioni alla Presidenza, al segretario avv. Giuseppe Cossetti ed al signor Facchini che seppe accontentare gli onorevoli consoci e i.... loro rispettabili ventricoli. *Feral*

[1] E il resto, nota di *F.*

Da SUTRIO

L'orologio — Urge provvedere strade fra il centro e le frazioni.

Ci scrivono in data 14:

Nel N. 294 di questo giornale, in una corrispondenza da Sutrio, rilevo che l'orologio al campanile non funziona più regolarmente con grave danno degli operai.

Anzitutto non sono solo circa tre anni che quell'orologio non funziona bene, ma ancora mio nonno argutamente diceva che funzionava come un cavallo restìo. Perciò non dica l'articolista che la irregolare funzione dell'orologio risale solo a circa tre anni: sarebbe come attribuire la causa all'attuale amministrazione; mentre dovrebbe essere convinto (per poco che sia informato) che l'orologio è matto a ricordo d'uomo. Capisco io che da tre anni a questa parte le condizioni sociali in Comune sono fortemente mutate e progredite e quindi fa d'uopo che anche l'orologio cammini coi tempi.

Però devo rilevare che vi sono cose ben più importanti, indispensabili ed urgenti nel Comune di Sutrio; le strade interne e la polizia dell'abitato. Non pensiamo ai lussi del cortile quando abbiamo l'andito e la cucina sporca.

Del resto per l'orologio al campanile, l'amministrazione vi aveva già pensato, si era preoccupata del grave danno degli operai, e stia pur tranquillo l'articolista che a questo inconveniente sarà rimediato (ciò mi consta da informazioni precise).

Io vorrei però che si richiamasse l'attenzione sopra un altro inconveniente ben più importante e più urgente: quello cioè di mettere in comunicazione con strade regolari e convenienti le altre due frazioni del Comune, specialmente quella di Noiaris; comunicazioni che tanto sono reclamate da quegli abitanti.

Per questo oggetto vorrei spezzata una lancia, vorrei si dicesse: è una vergogna lasciare quegli abitanti in tali condizioni di viabilità; è una vergogna che in tempo di pioggia o di neve i bambini non possano recarsi alla scuola, che non si possa accedere all'ufficio municipale, che non si possa in caso urgente avere prontamente il medico o la levatrice; è una vergogna infine che con questo vantato progresso sociale si abbiano ancora delle strade tanto deficienti e primitive.

A ciò urge rimediare perchè questo apporta maggiori e più gravi danni che non sia quello d'un orologio capriccioso ed affidato a mala manutenzione.

Un ammiratore del progresso

Ringraziamento

Io sottoscritto rendo pubbliche grazie al dott. Metullio Cominotti ed ai suoi assistenti Facchin ed Ortolani, per avermi in una sola seduta operato d'*Ernia inguinale doppia* guarendomi radicalmente in otto giorni.

Ringrazio pure il dott. Cominotti per tutte le amorose cure prestatemi nei giorni in cui fui degente nella sua Casa di Salute.

Tolmezzo 14 dicembre 1901.

Lunazzi Antonio.

DA CIVIDALE

Onoranze alla Ristori — Elezioni all'Operaia — Forno cooperativo

Ci scrivono in data 15:

Il Comitato per le onoranze ottuagenarie alla cividalese Adelaide Ristori, tenne oggi una nuova seduta per concretare il programma dei festeggiamenti.

A proposito, dobbiamo ricordare che la illustre donna è nata il 29 gennaio 1822 come risulta dagli atti ufficiali del Comune e non già il 25 dicembre, come vorrebbero quelle Compagnie Drammatiche che hanno annunciato per tale giorno le recite da dedicarsi alla Ristori.

* *

A consiglieri dell'Operaia riuscirono eletti:

Mesaglio Antonio
Fanna Attilio
Bernardis Luigi
Albini Riccardo
Tomada Domenico

* *

Il Consiglio d'Amministrazione del Forno Cooperativo tenne oggi un'importante seduta per prendere alcune deliberazioni sul funzionamento dell'erigendo istituto, fece la cernita degli eleggibili ai posti pei quali venne aperto il concorso, riserbandosi di procedere all'elezione definitiva in una prossima seduta. *Spartaco*

DA CODROIPO

Nuovo locale della Latteria sociale di Zompicchia

Leggiamo nell'*Amico del contadino*:

Gentilmente invitato, fui a visitare il nuovo locale della Latteria sociale di Zompicchia.

L'elegante fabbricato è sorto in brevissimo tempo, (in soli 50 giorni), e presto sarà pronto alla bisogna.

Esso servirà a pian terreno per la latteria, e al piano superiore per le scuole elementari. Tutto è stato ben disposto in modo che la latteria abbia un ottimo ambiente per la razionale lavorazione del latte e stagionatura dei formaggi: e le scuole rispondono alle esigenze moderne dell'igiene e della didattica.

Di questo utilissimo e bel lavoro va data lode ai membri della Presidenza della Latteria, signori Della Savia Francesco, De Pauli G. B., Lazzarini Sante e Marchetti Giuseppe; che con amore ed entusiasmo nulla trascurarono acciocchè l'opera dalle parole passasse nel campo dei fatti.

E' con vero piacere che noi assistiamo a questo risveglio in fatto di nuovi locali di latterie, giacchè in meno di un anno 4 se ne costruirono in Provincia.

Se si pensa che la grande maggioranza delle latterie difetta di locali; si capisce di leggieri qual'incremento sarà per il caseificio friulano, se l'esempio e l'emulazione spingeranno i più retrivi sulla via del progresso.

Enore Tosi.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE

di

A. TONINI

A soli 37 anni, quando, forse, l'agitato tuo spirito dovea muovere alla conquista d'un avvenire compensatore delle patite sciagure il destino fatale ti perseguiva con crudele tenacia. L'inesorabile falce ti volle reciso al suolo, quando il bel ciel di Venezia, ove t'eri recato a sollevare l'anima affranta, t'avea dischiuso il primo lembo d'azzurro!

Povero Antonio! Chi potrà ora ridire le infinite sventure che ti colpirono? Chi portare adeguato refrigerio all'esulcerato cuor d'una madre che t'adorava e a cui non fu concesso d'imprimere sulla tua fronte il bacio dell'Addio?

Oh, se è pur vero, che nella vita futura ai buoni di quaggiù è serbato un posto di ricompensa, il Dio Giusto, ti avrà certo preparato il guiderdone che ti meritasti.

Sia pace all'anima tua.

Cividale, 16 dicembre 1901.

Secondo Podrecca

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.1
Giorno 16 dicembre ore 8 Termometro 3.2
Minima aperto notte +1.1 Barometro 748.
Stato atmosferico: vario coperto Vento: E
Pressione crescente — Ieri vario
Temperatura Massima 6.1 Minima 1.4
Media: 3.78 Neve squalista 4.3

La depressione è passata dal nord della Francia sul Baltico meridionale con 739 mill., pressione massima di 765 sulla Russia centrale e settentrionale.

Ancora cielo generalmente nuvoloso con qualche pioggia o nevicata sull'alta e media Italia.

* *

Un telegramma da Nuova York dice che un'onda di freddo si diresse dall'ovest verso l'Atlantico. In molti paesi il termometro centigrado discese a diciotto gradi sotto zero.

A Chicago da venticinque anni non si verificò più un tale freddo. L'onda giungerebbe oggi sul litorale dell'Atlantico dirigendosi verso l'Europa.

Per assoluta mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani la pubblicazione di parecchie cronache cittadine e provinciali.

I nostri deputati

Abbiamo ricevuta la relazione redatta dall'On. Caratti, a nome della Commissione della quale fanno parte anche gli On. Valle Gregorio e Morpurgo, sulla proposta di legge: aggiunta agli Art. 56 e 93 della legge comunale e provinciale 3 maggio 1898 relativi all'epoca delle elezioni comunali in alcuni comuni.

Riservandoci di ritornare sull'argomento che prossimamente verrà trattato alla Camera essendo stata concessa l'urgenza, ci piace intanto notare come, dalla bella relazione, appena tutta l'importanza che ha la riforma, segnatamente per i collegi politici di Tolmezzo, Cividale e Gemona.

Spedizioni per ferrovia di piccoli colli a grande velocità.

La Direzione dei trasporti della Rete Adriatica ci comunica:

Per facilitare il pronto recapito dei colli che vengono spediti in occasione delle *Feste Natalizie* e di *Capo d'Anno* e per evitare le giacenze, che non di rado si verificano in seguito al distaccarsi degli indirizzi nelle manipolazioni lungo il viaggio, si raccomanda, nell'interesse stesso delle parti:

1. Che ogni collo sia munito all'esterno di due indirizzi solidamente attaccati all'imballaggio in due punti diversi;

2. Che nell'interno di ciascun collo sia posto un indirizzo sciolto, perchè possa all'occorrenza, servire di norma nella riconsegna;

3. Che pei colli, i quali per forma e qualità possono facilmente perdere l'indirizzo appostovi, pei cesti vuoti e pieni, nonchè per qualunque recipiente in genere contenente liquidi ed altre sostanze che tramandano umidità come pesci, frutti di mare, latticini, ecc., gli indirizzi siano scritti su tavolette di legno o cartellini di tela o di cartapecora e bene assicurati mediante cordicella;

4. Che sui documenti di trasporto sia specificata la qualità dei colli componenti la spedizione; cioè barile, cassa, cesta, sacco, pacco ecc., non ammettendosi assolutamente la denominazione generica colli diversi.

Ad evitare infine l'apertura e la ricognizione del contenuto dei colli, agli effetti del dazio consumo, e per effettuare con maggior sollecitudine la riconsegna, si fa viva raccomandazione ai mittenti di unire alle note di spedizione una distinta del contenuto col peso netto per ogni genere se trattasi di salati, conserve, frutta, dolci, pollame morto, cacciagione, pesce ecc., e colla quantità delle bottiglie se trattasi di vini o liquori.

Alla Congregazione di Carità

La consegna degli uffici

Venerdì alla Congregazione di Carità l'ex Presidente cav. G. B. Romano fece la consegna degli uffici al consigliere anziano Montemerli che perciò dovrebbe fungere da Presidente.

Questi però non accettò ed allora si assunse la presidenza l'avv. Tavasani.

Pare che dei nuovi consiglieri sia dimissionario anche l'avv. Nardini.

I consiglieri G. Luzzatto e Spezzotti che vennero confermati in carica, non entreranno in servizio che col primo dell'anno, così che la Congregazione di Carità, si compone ora di soli 4 membri.

Qualche Commissione parrocchiale ha presentato le dimissioni.

L'ex Presidente cav. Romano lasciando il suo posto ha diretto una lettera ai presidenti di tutte le commissioni parrocchiali, ringraziandoli della proficua opera loro.

Le cospicue elargizioni del cav. uff. Carlo Kechler

Adempiendo all'incarico ricevuto dal suo venerato genitore, il dott. Roberto Kechler ha rimesso al Sindaco una cartella di rendita al 5 0|0 di lire 150 in aggiunta alle altre lire 1250 di rendita già depositate dal defunto cav. uff. Carlo Kehler, allo scopo che il reddito di detta rendita sia devoluto in perpetuo alla Congregazione di Carità di Udine o a quella Istituzione che le succedesse, col compito di sussidiare i poveri più meritevoli del Comune di Udine.

Commissione per l'erigendo Ospizio Cronici in Udine

Alla Cassa di risparmio di Udine furono versate lire 20 dal Banco Stroili e Pasquali di Gomona; lire 500 dalla Banca di Udine; lire 50 dal co. Vittoria e Daniele Florio; lire 50 dai co. Giovanni Ciconi-Beltrame nella circostanza della morte del cav. uff. *Carlo Kechler*.

Famiglia Perusini L. 50, Fratelli Volpe 50, G. Merzagora 25, Alessandro Nimis 25, Francesco Fior 25, Francesco Braida 25, Graziadio Luzzatto 25, Edoardo Tellini 25, dott. Luigi Braida 25, Piussi Pietro 25, cav. G. B. Degani 25, Famiglia co. Asarta 25, Pagani Mario 25, in surrogazione di corone.

Lire 1 dal cav. Daniele Stroili nella circostanza della morte di *Anna Broili Casasola*.

Nuovo giornale

Abbiamo ricevuto il primo numero del nuovo giornale a «L'evo nuovo» che si pubblica a Udine ed è organo del partito socialista.

Tentato furto d'un ombrello

Dai vigili urbani, fu arrestato Flaminio G. B. fu Pietro, d'anni 16 da Terenzano, perchè, nei locali dell'esattoria comunale, si appropriava un ombrello di proprietà di Fabris Cesiro fu Domenico d'anni 61 da Pasian Schiavonesco.

Smarrimento

Sabato sera venne smarrito un anello d'oro. Trattandosi di un ricordo chi l'avesse rinvenuto è vivamente pregato di portarlo all'ufficio annunci del nostro giornale, ove riceverà competentemancia.

I professori delle scuole medie

Sabato a sera alle 20.30 in un'aula dell'Istituto tecnico si riunirono i professori delle nostre scuole medie, e dopo breve discussione, approvarono lo statuto dell'Associazione fra gl'insegnanti delle Scuole medie del Friuli.

Venne pure approvato lo statuto della «Federazione Nazionale degli insegnanti delle scuole medie».

Una sbornia che conduce all'Ospitale

Fu accompagnato all'ospitale certo Giovanni Bottolo fu Francesco d'anni 75 ombrellaio, perchè trovato ieri in piazza XX Settembre ubbriaco e ferito.

Oltraggi e violenze ad un vigile

Il vigile urbano Giacoletti procedette all'arresto di certo Modestini Alessandro fu Alessandro d'anni 42 di Udine, abitante in via Belloni n. 5, perchè alle ore 5 pom. di ieri, colto mentre cospargeva il muro della birreria Lorentz di abbondante liquido, insultava e oltraggiava il vigile, prendendolo anche pel collo. Il Modestini fu passato alle carceri.

Un ferimento a Paderno

Questa notte verso le 12 in un'osteria di Paderno, alcuni avvinazzati vennero fra loro a contesa per ragioni che non si conoscono. In breve si accese una violenta rissa in cui rimase ferito al cuoio capelluto certo Beniamino Persello di Giuseppe d'anni 33 fabbro da Martignacco. L'autorità fu sul luogo per le opportune investigazioni.

All'ospedale, ove il Persello si recò per farsi medicare, fu dichiarato guaribile in 12 giorni.

Morte improvvisa per paralisi. Questa mattina verso le sette a certo Antonio Pignolo, recatosi nella propria stalla sita ai Casali di Gervasutta n.12, si presentò un ben triste spettacolo.

Steso al suolo col volto verso terra giaceva cadavere il proprio fratello Angelo d'anni 46, nato e domiciliato ai Casali di Gervasutta.

Atterrito il fratello chiamò aiuto, e siccome il povero Angelo aveva tutto il volto lordo di sangue si credette doversi attribuire la morte a delitto.

Si recò sul luogo la guardia scelta Ferreri, e più tardi furono per le opportune indagini il Pretore del II Mandamento ed il medico dott. Chiaruttini.

Fu assodato che la morte fu causata da paralisi cardiaca e che il sangue usciva da una ferita prodotta cadendo col volto verso terra.

Fu ordinato il seppellimento del disgraziato che lascia la moglie e 5 figli.

I giornali di mode e le pubblicazioni illustrate della *Società Editrice Sonzogno* sono ricercati per la loro grande importanza e noi li raccomandiamo vivamente ai nostri buoni lettori. *Il Secolo Illustrato della Domenica*, il più elegante dei giornali popolari è il più diffuso ed il più a buon mercato d'Italia, infatti costa solamente **5** cent. al numero e l'abbonamento di un anno L. **2.50**. — *La Novità* è il più ricco giornale mensile di mode, con figurini a colori, modelli tagliati, patrons, ricami, ecc. ecc., costa **75** cent. al numero, abbonamento annuo L. **7**, semestre L. **4**. — *La Moda illustrata* è il migliore e più completo giornale illustrato settimanale per le famiglie, e con modello tagliato, costa cent. **10** al numero, abbonamento annuo L. **5**, semestre L. **3**; chi desidera *La Moda illustrata* con *Figurino mensile a colori* l'abbonamento annuo costa L. **7**, semestre L. **4**, il solo *Figurino a colori* per un anno costa L. **2,50**. — *Il Ricamo*, giornale settimanale con grande tavola di ricami in bianco per biancheria, è il più completo e preferito dalle signore, costa cent. **10** al numero e l'abbonamento di un anno L. **5**, semestre L. **3**. — *Il Giornale illustrato dei Viaggi e delle avventure di terra e di mare* esce il giovedì, è pubblicazione preferita perchè istruttiva e dilettevole, costa cent. **5** al numero e l'abbonamento di un anno L. **2.50**; così pure *Il Romanziere illustrato* che si pubblica due volte alla settimana, non costa che **5** cent. ogni numero e l'abbonamento di un anno L. **5**. Raccomandiamo infine il giornale utile per tutti, di cronaca e critica giudiziaria, *I Tribunali* il cui abbonamento costa L. **5** all'anno. — La *Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, Milano*, a semplice richiesta, spedisce *gratis* il *Catalogo generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni compreso il programma di abbonamento del *Secolo*, coll'elenco completo dei grandi premi del valore di **400 e più mila lire.**

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 8 al 14 dicembre.

NASCITE

Nati vivi maschi 8 femmine 14
» morti » — » —
» esposti » 1 » —
Totale N. 20

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giovanni Cesarini conciapelli con Maria-Lucia Fascinato casalinga — Aldo Droghetti impiegato con Irma Bisutti civile — Ivone Moro meccanico con Carolina Ricciotti casalinga — Giacomo Ruaro negoziante con Elisa Tomat civile — Antonio Bianchi calzolaio con Anna Favretti casalinga.

MATRIMONI

Fortunato Lazzari pensionato con Pierina Buttolo casalinga — Edoardo Blondini fabbro con Angela Plai vellutaia — Giuseppe Luise attore drammatico con Filomena Zurnel sarta.

MORTI A DOMICILIO

Caterina Barbierato di Ermenegildo di mesi 1 — Giacomo Malagnini fu Andrea d'anni 86 possidente — Giov. Batt. Gattolini fu Carlo d'anni 16 fruttivendolo — Bruno Fioritto di Giuseppe d'anni 2 e mesi 6 — Giov. Batt. Burtulo fu Giov. Batt. d'anni 86 agricoltore — Luigi Faidutti fu Pietro d'anni 76 agricoltore — Maddalena Zilli-Del Zotto fu Antonio di anni 80 contadina — cav. uff. Carlo Kechler fu Lodovico d'anni 78 possidente — Francesco Galanti fu Luigi d'anni 66 R. pensionato — Bruna Petrozzi di Carlo di mesi 8 — Rizieri Chiarandini di Domenico di mesi 1 e giorni 8 — Antonio Grillo di Giuseppe di mesi 4 — Domenico Romanello di Domenico di mesi 1 e giorni 5 — Giovanni Magro di Angelo d'anni 6 e mesi 7 — Giovanni Battista Lotti fu Girolamo d'anni 71 possidente — Jole Feruglio di Luigi d'anni 1 e mesi 4.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Domenica Spina-Misani fu Gio. Battista d'anni 76 casalinga — Giovanni Floreani fu Giov. Battista d'anni 79 bracciante — Regina Raffaelli di Donato d'anni 30 casalinga — Teresa Pirona-Bortolini fu Giuseppe d'anni 71 fruttivendola — Antonia Bertoli-De Giorgio fu Rodolfo d'anni 84 contadina — Erminia Bonetti-Colla fu Fabrizio d'anni 74 casalinga.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Luigi Marzi di mesi 9.

Totale N. **33**

dei quali 1 non appartenenti al Com. di Udine.

Stamane ebbero luogo i funebri di:

ANGELO FATTORI

decesso in *Planis* sabato notte alla tarda età di 80 anni. Della mesta e solenne cerimonia e della attestazione di stima resa all'Estinto dai numerosissimi accorsi, è superfluo accennare. All'esempio della generazione presente non è superfluo però ricordare l'*Uomo* che spese la sua vita al lavoro, alla Famiglia non staccandola mai da quella candida bandiera che è l'*Onestà*. Questo *Uomo* era il vero tipo dell'operaio esperto, modesto e buono, e delle opere sue lasciò larga traccia nel nostro Friuli non solo, ma anche all'Estero.

Fu Lui uno dei primi operai dello Stabilimento De Poli; fu Lui che nelle molte torri, campanili sparsi nella nostra Regione ed anche nelle città all'estero, costruì e mise in opera le armature che sostengono le campane.

Lavori, che sessant'anni fa non erano certo di una facilità come al presente; e nell'arte del battiferro fu uno dei migliori nostri artefici.

A questo Operaio che seppe tener alto il prestigio dell'arte a tutto decoro del nostro paese, gli diamo pubblicamente il nostro *Vale* in segno di ammirazione sincera, ed alla Famglia Sua esprimiamo il nostro cordoglio.

F. de P.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Regio Lotto — Estrazione del 14 dicem.

Venezia	77	24	46	53	29
Bari	47	9	40	88	53
Firenze	85	29	66	38	41
Milano	37	4	90	40	2
Napoli	51	21	10	30	24
Palermo	64	86	83	68	28
Roma	65	13	82	48	2
Torino	81	51	44	12	86

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35

da Udine	a Ponteb.	da Ponteb.	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
		(da Cormons)	7.32
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.35	20.—
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi Udine S.T.	R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti